

I EDIZIONE FESTIVALIA 2017

La prima edizione di “Festivalia. L’archeologia si racconta”, un format di divulgazione del patrimonio archeologico ideato dalla Prof. Francesca Sogliani, direttrice della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici DiCEM – Università degli Studi della Basilicata, ha visto come teatro il sito archeologico di *Satrianum*, nel quale è stato organizzato il workshop “Officine medievali a Satrianum”, dedicato alla costruzione di botteghe medievali, del cantiere edilizio della cattedrale e dell’episcopio, della fucina del fabbro e del laboratorio del carpentiere, offrendo l’opportunità di lavorare con gli esperti di archeologia medievale a tutti coloro che lo desiderano: un’occasione per riportare in vita alcune attività artigianali del Medioevo nell’antico insediamento di *Satrianum*. Le diverse attività hanno seguito rigorosamente le tecniche dell’epoca per approfondire gli aspetti della realizzazione delle fabbriche medievali, e quindi la preparazione, in modo scientifico, della “scenografia” dello spettacolo del 29 luglio 2017, intitolato ‘Il banchetto del conte Goffredo nella notte dei fuochi di S. Giuseppe’, che si è svolto la sera, alla fine del percorso di visita e di degustazione offrendo un quadro delle serate conviviali dell’epoca (a cura dell’associazione “Cecco Spera”) accompagnato sul sito da archeologi, figuranti e commercianti di Tito, appositamente abbigliati e attivi nelle loro botteghe. Per un giorno l’area della Torre di Satriano, a Tito e il sito archeologico di *Satrianum*, sono tornati nel Medioevo, attraverso una rievocazione storica che ha curato in ogni minimo dettaglio il “viaggio” fino alle antiche origini. Lo spettacolo non è stato concepito come un semplice evento in costume, ma come una vera e propria immersione filologica nei secoli attraverso un racconto che – dal cibo al vasellame e alle botteghe degli artigiani – ha portato i visitatori a toccare con mano la vita quotidiana in età normanna alla metà dell’XI secolo. All’evento - organizzato dalla Scuola di specializzazione in Beni archeologici dell’Università della Basilicata, in collaborazione con il Comune di Tito, le associazioni “Memoria” e “Rasna” e la compagnia teatrale “Cecco Spera” hanno partecipato gli archeologi dell’équipe di scavo di *Satrianum*, i rappresentanti dell’associazione “Memoria” e i partecipanti al workshop “Officine medievali a *Satrianum*”. L’insediamento medievale di *Satrianum* ha rivissuto così le sue antiche origini, raccontate dal conte Goffredo, dalla moglie Sichelgaita e dai loro figli con il *miles* Tristano, a banchetto con il vescovo Giovanni, durante il cantiere della cattedrale normanna. Hanno accompagnato i personaggi gli artigiani, i carpentieri, il fabbro e i mercanti delle botteghe di cibo e bevande, impersonati per l’occasione dai commercianti di Tito. Tutto il progetto è stato pensato per restituire alla comunità un momento della storia dell’insediamento, attraverso attività che coinvolgono, sia nella fase di realizzazione che successivamente nell’evento finale, tutti i cittadini e gli abitanti del territorio, che in gran numero, più di 400 persone, hanno partecipato. Il format “Festivalia. L’archeologia si racconta” è stato ideato per inaugurare una stagione di rievocazione delle vicende che ne hanno caratterizzato i territori, costruita sulle testimonianze archeologiche derivanti dalle ricerche della Scuola e realizzata direttamente nei luoghi delle scoperte. L’idea è nata nell’ambito delle attività del progetto ‘Chora – Laboratori di archeologia in Basilicata’, un progetto in partenariato tra la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, l’École Pratique des hautes Études di Parigi e l’Università di Roma Tor Vergata, e costituisce un contenitore delle attività di terza missione del Dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo. Architettura, ambiente e patrimoni culturali (DiCEM) dell’Università della Basilicata.